

in particolare al pensiero di Tommaso d'Aquino, questo libro mette a fuoco una nozione oggi utilissima nei campi dell'etica, delle scienze sociali ed economiche, ma soprattutto in teologia».

STEFANO SIMONETTA, *Il pensiero di John Fortescue. Costituzione, legge e teoria della proprietà nell'Inghilterra del Quattrocento*, Roma, Carocci editore, 2021, pp. 174 (Biblioteca di Testi e Studi, 1391. Filosofia). — «Il nome di John Fortescue (1396 ca.-1478 ca.) — il più eminente giurista e teorico politico inglese del XV secolo, a lungo presidente della suprema corte di giustizia sotto Enrico vi, durante la guerra delle Due Rose — è legato soprattutto alla sua analisi dei diversi modelli costituzionali, al cui centro è l'idea che l'Inghilterra sia “un regime politico e regale”, una monarchia limitata. Il volume esamina la genesi di questa formula e le ragioni della sua fortuna, nonché la natura del sistema di governo che essa descrive e il ruolo assegnato a parlamento, consiglio ristretto e giudici nel vincolare il potere regio. Nel contempo, in questa prima monografia italiana dedicata alla figura di Fortescue, si affrontano altri nodi cruciali della sua riflessione, quali la concezione della legge, l'adozione di un metodo comparativo nei confronti dei differenti sistemi costituzionali, giuridici ed economici, il fermo ripudio della tortura, l'impegno verso il contrasto alla povertà e, infine, una dottrina sull'origine e sul fondamento della proprietà privata molto vicina a quella teorizzata in seguito da John Locke: tutti elementi che riflettono la fase di transizione dal medioevo alla prima età moderna in cui affondano le radici del suo pensiero».

FRANCESCO STELLA, *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Literature. Unconventional Approaches to Medieval Latin Literature II*, Turnhout, Brepols Publishers, 2020, pp. xii-280 (Utrecht Studies in Medieval Literacy, 49. General Editor Marco Mostert). — «This is the second of two volumes proposing ways of reading medieval Latin texts which, up to now, have had little or no attention within literary studies. This volume is founded on the belief that “the unprecedented empirical power of digital tools and archives offers a unique chance to rethink the categories of literary study” (F. Moretti). The book's first section presents cases studies applying ‘quantitative’ criticism based on the linguistic and stylistic use of frequency wordlists which, thanks to digital tools and to a larger literature, are becoming more easily accessible and more powerful. The chapters of this section lead the reader from an application of stylometry within a traditional critical exercise, via the structured use of frequency indexing as a warning light for cultural or stylistic phenomena undetectable to the naked eye, to more technical corpus analysis experiments based on linguistic evolution or authorship attribution. The second section explores the encoding problems the author has faced when working on the realisation of digital editing projects such as the *Corpus Rhythmorum Musicum*, the *Archivio della Latinità Italiana del Medioevo* (ALIM), *Lexicon*, and the *Eurasian Latin Archive* (ELA), and proposes reflections on the typology of digital philological editions».

*Studi di filologia offerti dagli allievi a Claudio Ciociola*, Pisa, Edizioni ETS, 2020, pp. viii-430. — Il volume contiene una raccolta di 21 studi offerti dagli allievi a